

MEC

JNAnews

SAMMSS

PUBLICATION DATE: 08 OCTOBER 2019

মুন্ডা শিক্ষা কেন্দ্র ঐ ও সুন্দরবান আদিবাসী মুন্ডা মহিলা সমবায় সমিতি
যীশুর নাম আশ্রম - ঈশ্বরীপুর, শ্যামনগর, সাতক্ষীরা

MEC (Munda Education Centre) & SAMMSS (Co-operative of the Tribal Women of the Sunderban Forest)
Jisur Nam Ashram - Ishwaripur, Shyamnagar, Satkhira



FEDERICA SPIGA

SPECIALI E IMPORTANTI OSPITI TRA I TRIBALI MUNDA

di p. Luigi Paggi sx

1. Dalla Sardegna alla foresta del Sunderban! Un'ospite molto speciale!

Si tratta della signora Federica Spiga (in copertina), una signora con la passione delle lingue Orientali.

L'anno scorso all'inizio della stagione delle piogge venne in Bangladesh una decina di giorni come turista. Restò affascinata dalle bellezze naturali, dalla gente e soprattutto dalla lingua di questo Paese e decise di studiarla.

Trovò da qualche parte l'indirizzo e-mail del sottoscritto p. Luigi Paggi il quale la primavera scorsa era in Italia. Si mise in contatto con lui che tramite Whatsapp l'aiutò ad imparare l'alfabeto della lingua Bengalese.

Ai primi di Luglio u.s. Federica Spiga approdò al Jisur Nam Ashram e per circa tre mesi si immerse nello studio della lingua Bengalese con grande profitto.

In pochissimo tempo ha imparato a leggere speditamente, a scrivere correttamente e a sostenere una conversazione sulle faccende della vita ordinaria quotidiana.

Veramente una studentessa modello da cui gli studenti del Bangladesh dovrebbero imparare qualcosa!

Un altro grande pregio di Federica Spiga è stata la sua facilità ad immergersi completamente nella cultura Bengalese tanto che per tre mesi la sua dieta è stata quella della gente del Bangladesh: riso a pranzo e cena e spesso anche a colazione. Riso con verdure e lenticchie e qualche pesciolino striminzito.

Con la sua presenza umile e discreta ha poi dato vari insegnamenti alle ragazze Munda ospitate in questa missione. Senza grandi discorsi ma con il suo esempio ha insegnato come si lavano le stoviglie e come si deve tenere pulita la casa.

Tornata a casa in Sardegna la settimana scorsa ci ha poi mandato una bella letterina che alla pagina seguente inoltriamo con questa newsletter ai nostri lettori.

Veramente una bella presenza tra di noi quella di Federica Spiga.

Noi ci auguriamo che prima o poi possa ritornare tra di noi a continuare lo studio di questa lingua di cui è rimasta affascinata.

La sua determinazione e il suo impegno sono un grande esempio per tutti gli studenti del Bangladesh.

Federica: quando vorrai ritornare sarai sempre *shagotom* (benvenuta) e un piatto di *dal-bhat-shobji ar mach* (riso-lenticchie-verdure e pesci) non mancheranno !

Carissimo Padre Luigi,

In Bangladesh nel villaggio al confine con l'India e la bella foresta c'è la sua missione.

Io nella sua missione mi sono sentita subito a casa.

La sua missione è casa. È casa per tutti. A casa sua è un continuo pellegrinare di persone da ogni dove.

Lei, insieme alle ragazze che ospita alle quali insegna tra le altre cose, cosa significa ACCOGLIENZA, accoglie qualsiasi pellegrino che la vita lo porta a passare di lì.

Nei miei tre mesi di permanenza nella sua casa, grazie a lei ho avuto la fortuna di incontrare tante persone: dagli instancabili Elia e Fabio che hanno offerto il loro tempo per fare i lavori di manutenzione, Chiara ed Erika, due grandi artiste che oltre che ridar nuova vita alle grate delle finestre hanno condiviso le loro abilità artistiche con le ragazze della casa; padre Giuà e la bellissima famiglia Salernitana che hanno condiviso ore di gioco e svago con le ragazze; Padre Sergio, che provvede sempre a sistemare i computers per lo studio delle ragazze e che non so dire di preciso il perché, ma quando arriva a casa siamo tutti contenti; la fantastica dottoressa Suor Roberta che quando viene è sempre disponibile a visitare qualcuno, poi tanti altri pellegrini che arrivano dalla città per scoprire cosa si prova a vivere in un villaggio.

A casa sua entrano tutti: chi ha bisogno di soldi, chi ha problemi di salute e ha bisogno di un medico, qualcuno chiede in prestito la scala o un attrezzo da lavoro, c'è chi parcheggia il proprio veicolo, chi ha bisogno di usare la corrente elettrica, chi prende l'acqua, chi prende l'acqua della cottura del riso, chi viene a mettere qualcosa nel suo freezer, chi vuole farle perdere tempo in cose inutili, o chi semplicemente entra per curiosare.

Gli animali non sono da meno, anche loro si trovano bene a casa sua, gatti, cani, capre, e qualche volta anche galline passano per mangiare qualcosa, girovagare o fare una bella dormita per poi andar via e ritornare quando gli pare. Entrano protestanti, hindu, musulmani, cristiani, senza nessuna distinzione.

Caro Padre Luigi,

Tutto questo è possibile perché lei sceglie di tenere aperto il cancello di casa sua dall'alba fino a notte fonda, e per fare questo ci vuole un cuore aperto e libero come il suo.

Quel bellissimo e semplice cancello sempre aperto costruito con le canne, l'ho oltrepassato anche io.

"Chiedi e ti sarà dato!"

Anche io sono entrata per chiedere, e da lei ho ricevuto più di quanto io abbia chiesto. Grazie infinite per tutto il tempo che mi ha dedicato, mi sento una persona privilegiata per aver ricevuto lezioni di lingua Bengalese da un bravissimo professore quale è lei. Grazie infinite per tutte le risate che ci siamo fatti insieme, non le voglio dimenticare mai.

Grazie, perché tutto questo, e tanto altro, al di là di quel cancello, a casa sua, me lo ha regalato. Io prego il Signore che mi indichi la strada per poter ridare, a chi ha bisogno, tutto quello che lei gratuitamente ha dato a me.

Grazie!

Federica

Ottobre 2019

Il cancello sempre aperto.



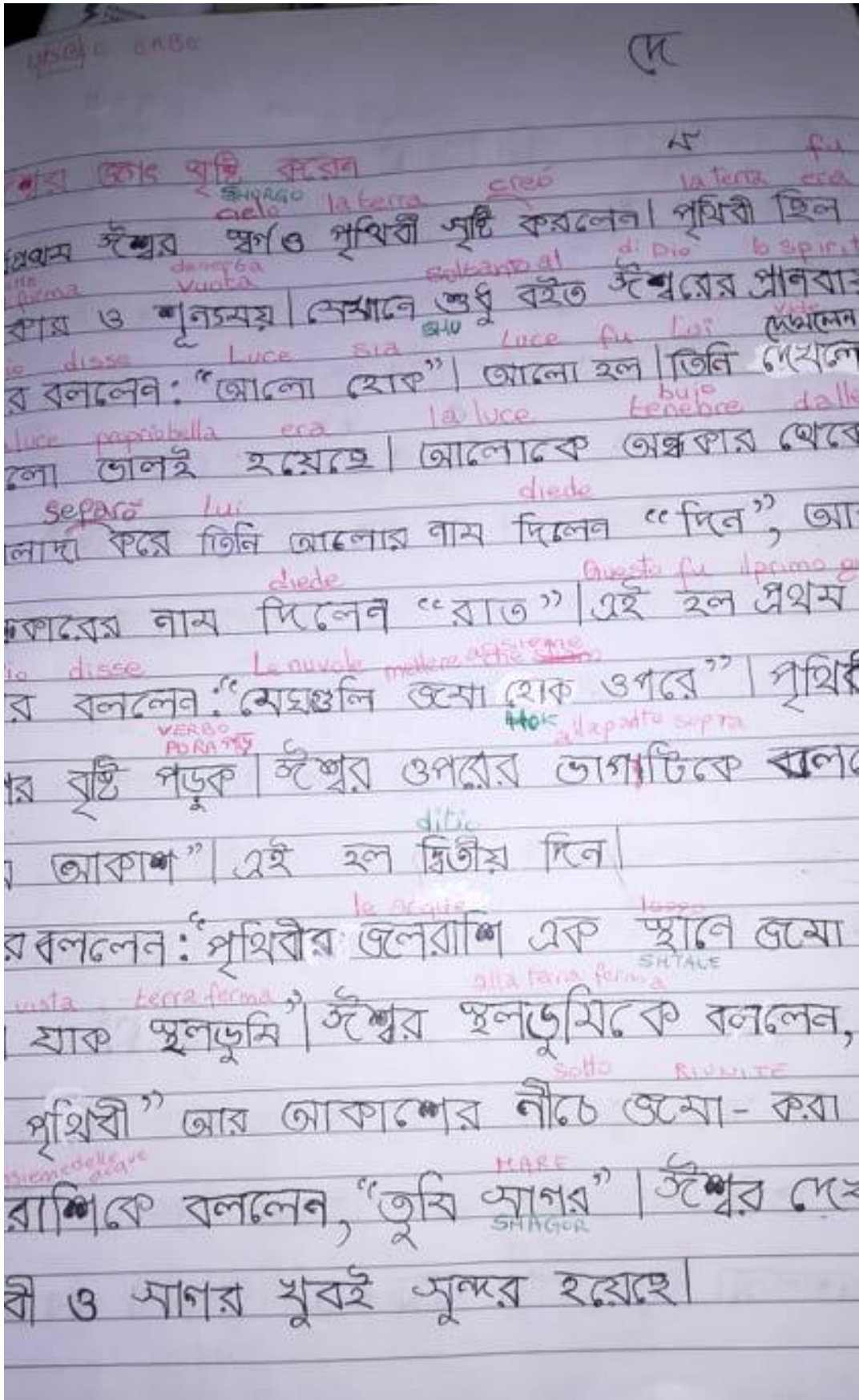
Il vialetto del JNA.



Federica con p. Luigi e due ragazze del JNA



Una pagina del quaderno dei compiti di Federica.



A saper scrivere con una calligrafia così precisa gli scolari bengalesi difficilmente arrivano prima (per essere ottimisti) del compimento della quarta o quinta elementare.

Federica questa foto l'ha commentata così:

«A Padre Luigi era stato chiesto di tenere un discorso a questi ragazzi perché a quanto pare non stavano studiando un granché a scuola e il bello è che questi ragazzi a loro volta insegnano ai bambini dei loro vari villaggi, i quali sono dei fuori casta; così ci recammo lì, a Chucknigor, dove Padre Luigi fondò la prima Missione tra i Rishi (fuori casta) e rimase per tanti anni prima di ripartire da zero tra i tribali Munda del Sunderban.»



Attualmente la Missione di Chuknigor ha una grande chiesa e un centro polifunzionale dove p. Antonio Germano s.x. e p. Rocky David Gomes s.x. continuano i programmi scolastici e di formazione (Foto di repertorio).



2. Quattro altri ospiti molto importanti.

A fine settembre abbiamo avuto la visita di quattro personaggi importanti. Tra i quattro don Alvaro Izurieta, di nazionalità Argentina, segretario del Nunzio Apostolico in Bangladesh, aveva il desiderio di dare un'occhiata alla foresta del Sunderban e rendersi conto delle attività in corso in questa Missione localizzata in un così remoto e solitario angolo del Paese.

Con don Alvaro vennero due importanti Missionarie dell'Immacolata (MDI) che è il ramo femminile del PIME: suor Annamaria Panza e la dottoressa suor Roberta Pignone.

Suor Roberta, che dirige a Khulna un ospedale per la cura di lebbrosi, tubercolotici e pazienti AIDS, parecchi anni fa era di casa in questi paraggi: varie volte venne ad offrire i suoi preziosi servizi medici agli ammalati di questa zona e scoprì anche vari casi di lebbra.

Suor Annamaria, consigliera a Dhaka delle MDI in Bangladesh, ha voluto dare un'occhiata a questa "periferia esistenziale" che magari in futuro potrebbe diventare un altro campo di lavoro delle Missionarie dell'Immacolata in Bangladesh.

La quarta ospite è stata la signora Tiziana Rosso, cittadina Italiana in Bangladesh ormai da vari anni con il marito impiegato nell'imprenditoria tessile, esperta di cucina e impegnata in attività di volontariato a Dhaka.

Fu lei a preparare i pasti a Papa Francesco quando due anni fa visitò la Birmania e il Bangladesh.

All'arrivo dei quattro ospiti, dopo cena le ragazze Munda del JNA hanno organizzato, secondo una tradizione ormai consolidata, una "cerimonia di benvenuto" che prevede un breve discorso, l'assegnazione del "Cuore dell'Amicizia" e quindi uno spettacolino di danza tribale.

Sfortunatamente i quattro ospiti non avevano molto tempo per prolungare la loro visita a *Mundaland*. Al mattino c'è stata la celebrazione Eucaristica presieduta da don Alvaro. Poi hanno potuto dare una breve occhiata alla Foresta del Sunderban, riparandosi sotto la pioggia con le mantelline fornite dagli impaginatori delle nostre newsletters signor Alfredo Poma e signora Arabella Rossi (alias Dino Kaka e Lella Kaki). Dopo aver pranzato con le ragazze del JNA sono ripartiti per Khulna e poi Dhaka.

Sta ormai arrivando il tempo per p. Luigi Paggi di tirare i remi in barca e consegnare questa missioncina a chi vorrà continuare quanto è stato iniziato tra la tribù dei Munda.

Chissà mai che le Missionarie dell'Immacolata non ci facciano un pensierino ?!

E magari don Alvaro potrebbe dare loro una spinta ?!

Riso per cena.



Photocredit: Alvaro Izurieta

Cerimonia di benvenuto: discorsetto e assegnazione del Cuore.



Cerimonia di benvenuto: che succede ora?



Cerimonia di benvenuto: danze e foto di gruppo.



Celebrazione Eucaristica mattutina.



Nel Sunderban c'era un resort.



Nel Sunderban, c'era un tempo da ranocchi!



Ma il Sunderban è comunque il Sunderban, con un k-way sul braccio...



... o con k-way e mantelline addosso!



Riso per pranzo.



La cucina del JNA.

